



**3a Conviviale Ciclo ‘Energia e Ambiente’
“L’energia e i cambiamenti climatici per uno sviluppo sostenibile”.
Rotaract Milano Porta Vittoria Europa
18 marzo 2009
Hotel Manin**

Mercoledì 18 marzo ci siamo ritrovati per l’ultima conviviale del ciclo di tre a tema ‘Energia e Ambiente’, organizzato dal nostro club Rotaract Milano Porta Vittoria Europa su idea del suo presidente Simone Fierro, che ha visto protagonisti tre relatori d’eccellenza: Salvatore D’Andrea, Antonio Calabrese e Carlo Tribuno.

Questa sera è stata la volta del Prof. Carlo Tribuno, socio del nostro Rotary padrino Milano Porta Vittoria.

Anche questa terza conviviale ha riscosso molto successo, sia nel Rotaract, che ha visto la presenza dei club Milano Nord Est Brera e San Siro Monforte, sia nel Rotary, infatti molti erano gli ospiti rotariani del Rotary Porta Vittoria oltre a soci degli altri club interessati.

Forse abbiamo trovato il modo per fare partecipare in maniera numerosa il nostro Rotary: molto semplicemente invitando un loro socio a far da relatore.

Il titolo della relazione è stato:

“L’energia e i cambiamenti climatici per uno sviluppo sostenibile”

Simone, il nostro presidente, ha brevemente, ma entusiasticamente introdotto il nostro ospite Carlo Tribuno che vanta un curriculum vitae d’eccezione: si è laureato in fisica nel 1951 ed ha ricoperto ruoli di notevole importanza nel campo dell’energia, come per esempio lavorando in Eni, seguendo alcuni progetti per i principali aeroporti ed essendo presidente dell’Amsa.

Il Prof. Tribuno ha presentato i principali temi legati all’energia e ai cambiamenti climatici.

Ha esordito parlando delle previsioni catastrofiche della Convention di Parigi dell’anno scorso e poi parlando del recente intervento del Presidente della Repubblica Ceca e attuale Presidente UE, Václav Klaus, che ha scritto un libro ‘Pianeta Blu’, che invece spara contro i catastrofisti. Nel libro dice che queste previsioni sono esagerate perché sarebbe come dire che ‘...l’età della pietra sia finita perché non ci sono più pietre...’. Probabilmente il futuro non sarà così grigio come l’hanno dipinto a Parigi.

Poi ha iniziato a parlare di ‘The Unstoppable Global Warming’, un libro che parla dei cambiamenti climatici degli ultimi 160.000 anni e ha precisato come i cambiamenti climatici andrebbero analizzati in un arco temporale lungo, sull’ordine dei 20.000 anni.

Si ha un cambiamento climatico quando l’angolo di inclinazione terrestre (23,5 gradi) cambia di 1,5 gradi e quando questo avviene si ha un assottigliamento della placca glaciale che crea un innalzamento della temperatura. La temperatura dipende dalla forza di attrazione del sole verso la Terra.

I cambiamenti climatici sono causati principalmente dall’aumento del consumo di energia e dalla deforestazione, che ha un peso non irrilevante. Senza un controllo su questi fattori i cambiamenti climatici sono destinati a influenzare e non di poco la temperatura.

Di certo non mancano le conoscenze per frenare i cambiamenti climatici, ha continuato il Professore: migliorare l’efficienza energetica, utilizzare fonti energetiche rinnovabili, arrestare la deforestazione e piantare più alberi; ma non è questo il punto.

Per esempio, l’Italia importa l’85% dei suoi consumi e quindi è altamente dipendente da altri paesi.

I cambiamenti climatici devono portare a cambiare il nostro modo di vivere.

Tutto ha un impatto sulla situazione globale: per fare un esempio, anche l'ozono prodotto dallo stomaco delle mucche quando respirano ha un impatto del 10% sull'effetto serra.

L'uomo emette 12 respiri al minuto e ogni respiro produce il 4% di CO₂, se si moltiplica per il numero di minuti al giorno e il numero di persone si può capire l'entità delle emissioni prodotte solo dalla funzione respiratoria degli uomini.

Un effetto dei cambiamenti climatici è l'innalzamento del livello dei mari, previsto in aumento di 0,80 metri nel 21° secolo, e lo scioglimento dei ghiacciai.

Però le maggiori cause che provocano dei cambiamenti climatici sono l'attività economica e la crescita della popolazione.

Si è detto che la popolazione mondiale aumenterà di +35% nei prossimi 50 anni e anche questo fenomeno, come detto prima, avrà un effetto sui cambiamenti climatici.

Le fonti energetiche:

Petrolio Il Prof. Tribuno ha continuato parlando di petrolio e dicendo che anche se ci si può aspettare un calo dei consumi, ci sarà un aumento dell'utilizzo dei combustibili fossili, come il carbone ('clean coal'). E' vero anche che gli impianti utilizzati sono portati ad essere più efficienti e a produrre meno emissioni; esiste però la minaccia che si creino le condizioni perché aumenti il prezzo dei combustibili fossili.

Il consumo del petrolio aumenterà di +40% dal 2004 al 2030.

Energia nucleare 32 paesi producono energia nucleare.

Il vantaggio dell'energia nucleare è che genera energia elettrica a costi più bassi dei combustibili fossili. L'ammortamento di un impianto nucleare è più lungo, ma è indipendente dal costo della materia prima.

Esistono 442 centrali nucleari nel mondo che ci possono garantire la disponibilità di energia per 80 anni dati i depositi di uranio esistenti.

I maggiori produttori di uranio sono il Canada e l'Australia, oltre a Kazakistan, Namibia e Nigeria; di conseguenza, con lo sviluppo dell'energia nucleare e il diminuire delle riserve di petrolio, questi paesi diventeranno estremamente importanti e potenti in futuro.

Sorge però il problema delle scorie radioattive, che devono essere stoccate per migliaia di anni.

Inoltre, gli impianti nucleari sono visti con sospetto in molti paesi e i requisiti sono molti, ad esempio: il licensing, la disponibilità di organi di controllo severi, la pubblica opinione, ecc...

India, Giappone, Corea e USA, oltre alla Cina, prevedono la costruzione di nuovi impianti nucleari.

Gas naturale Tramite il gas naturale si hanno prospettive migliori per quanto riguarda gli impatti sui gas serra.

Energie rinnovabili Le energie rinnovabili non producono gas serra, riducono la volatilità dei costi energetici, ma dipendono dalla localizzazione sul globo terrestre. Godono però di un forte supporto a livello politico.

Importante far notare, ha sottolineato Carlo Tribuno, che si hanno delle opzioni di controllo dei gas serra nell'edilizia tramite:

- isolamento edifici
- esposizione al sole degli edifici
- efficienza nei processi di raffreddamento, riscaldamento, illuminazione
- apparecchiature elettriche di nuova generazione

Al momento però nessun paese impone regole precise di costruzione.

Scambio di emissioni Lo scambio di emissioni è intangibile. I governi mettono un tetto alle emissioni di gas e si sviluppa un processo di compravendita di permessi.

Il protocollo di Kyoto si propone di ridurre i gas serra (5 principali gas serra).

Approccio negazionista e catastrofico

Esistono 2 approcci:

- negazionista – l'ambiente è parte dell'economia
- catastrofico – l'economia è parte dell'ambiente

Leicester Brown dice che l'economia deve essere parte dell'ambiente perché ci si può impegnare a rendere la prima compatibile con gli ecosistemi della Terra.

L'Ecoeconomia non è utopica.
Siamo tutti chiamati a questo compito

Mentre si è parlato di energia e cambiamenti climatici, ha continuato il Prof. Tribuno, esistono problemi ben più gravi come la fame, l'assenza di acqua potabile, le malattie incurabili, la crescente popolazione; problemi che possono essere affrontati a costo ben più ridotto.

Carlo Tribuno è personalmente un negazionista, cioè un ottimista e ci dice:
"Una riflessione profonda va' fatta perchè la popolazione mondiale sta abusando delle risorse naturali"

Alla fine della relazione ci sono state alcune domande riguardo allo smaltimento delle scorie, alla cost efficiency. Sono intervenuti, oltre al relatore, un aspirante del RAC Milano San Babila e una socia dello stesso club, il Prof. Calabrese e Salvatore D'Andrea del Rotary Milano Porta Vittoria.

Simone Fierro ha ripreso la parola presentando una borsista del Rotary International, Cara, statunitense di Pittsburgh, presentataci dal nostro Rotary padrino Milano Europa, che è venuta a Milano per studiare per un biennio alla NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.

E' intervenuta la presidentessa del RAC Nord Est Brera, Viviana, che ha spillato un nuovo socio.

Simone ha concluso ringraziando tutti i presenti, in particolar modo i relatori, e facendo un bilancio di questo ciclo di conviviali che si è dimostrato un successo per l'elevata partecipazione dei club rotaract (più di 5 club coinvolti) e anche dei soci rotariani.

Ha inoltre sottolineato come queste iniziative possano essere un esempio di collaborazione tra Rotaract e Rotary, evdenziando come noi rotaractiani possiamo apprendere molto dalle eccellenti professionalità presenti nel Rotary.

Complimenti a Simone per aver ideato questo percorso!

Un particolare ringraziamento va' alla disponibilità dei relatori, a Livio Palomba e Domenico Pizzi (Rotary Porta Vittoria) per aver reso possibile questo ciclo di conviviali e, non da ultimo, ai club partecipanti

Valeria Vigliani
Segretario RAC Porta Vittoria Europa